Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura

Giovedì 2 ottobre 2014
Volume 1, Numero 11

Notiziario regionale di Agricoltura Integrata

A cura del Servizio di Difesa Integrata dell'ALSIA, per la divulgazione delle buone pratiche agricole ai fini della condizionalità e della sostenibilità ambientale dell'agricoltura.

Le macchine irroratrici per la distribuzione dei fitofarmaci

Efficienza funzionale e corretta taratura essenziali per la gestione sostenibile dei prodotti fitosanitari

Le nuove norme europee e nazionali sull'*uso sostenibile dei pesticidi* (Dir. 128/2009, D.lgs. 150/2012) pongono molta attenzione all'efficienza ed al corretto uso delle macchine irroratrici per la distribuzione dei fitofarmaci, per la loro importanza strategica nella "sostenibilità ambientale" dell'intervento fitoiatrico con prodotti chimici.

Tra le novità più importanti, l'obbligo per tutte le aziende agricole di utilizzare esclusivamente irroratrici che abbiano superato un "controllo funzionale", a cui le attrezzature dovranno essere sottoposte entro la fine del 2016 con periodicità variabile, in analogia a quanto si fa per le autovetture, periodicamente sottoposte a "revisione" presso centri accreditati.

Ma il sistema, a livello nazionale, è ancora da costruire e il "parco macchine" italiano è il maggiore di Europa: circa 600.000 irroratrici che dovranno essere controllate da Centri prova accreditati dalle Regioni e dalle Province autonome entro il 24 novembre 2016.

Un impegno notevole a cui bisognerà assolvere nei prossimi 2 anni per evitare possibili sanzioni da parte della Unione europea.

Anche in Basilicata bisognerà darsi molto da fare, per controllare le circa 10.000 irroratrici in uso nelle aziende agricole lucane.

SOMMARIO

- **Bollettino agrometeorologico** 2
- **Notiziario di Agricoltura Biologica**
  - **Consumo prodotti bio in crescita** 3
- **Note tecniche**
  - **Concimazione autunnale delle drupacee** 5
  - **Speciale Macchine Irroratrici**
  - **Tutte irroratrici da controllare entro il 2016** 6
  - **Controllo funzionale in Basilicata** 9
  - **Dieci regole per le irroratrici al controllo** 11
- **Punto P.A.C.**
  - **Il valore dei Titoli della nuova PAC** 13
- **Aggiornamenti normativi** 15
- **Appuntamenti e eventi** 15
- **I "Bollettini fitosanitari"** 16

Lo speciale "Macchine Irroratrici" del Notiziario approfondisce queste tematiche e la situazione in Basilicata.

Informazioni e approfondimenti sulla Difesa integrata delle colture sono disponibili sul canale tematico "Controllo Fitosanitario" del portale dei Servizi di sviluppo in agricoltura della Regione Basilicata (www.ssabasilicata.it).

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE

A cura del Servizio Agrometeorologico dell'ALSIA

Analisi climatica

La seconda metà del mese di settembre ha espresso nelle sue forme più classiche che la stagionale autunnale, con giornate belle ed assolate alternate a giornate più fresche con altre in cui le precipitazioni hanno avuto la prevalenza.

Infatti, in questo periodo la temperatura è stata nella media stagionale, con massime che a fine mese hanno superato i 30°C su quasi tutto il territorio regionale. Le temperature minime invece, sono state quelle che hanno avuto una maggiore variabilità, oscillando dai 10/12 °C delle aree interne ai 15/17 °C del metapontino e materano.

Da ricordare l'afflusso di correnti caldo umide che dal 16 al 22 hanno stabilizzato l'umidità relativa media a circa 80%, con qualche debole precipitazione.

Queste infatti, nel periodo considerato sono state abbondanti solo sul versante tirrenico con 3/4 giorni piovosi, mentre nelle altre zone sono state scarse e deboli, tanto che nel materano, metapontino e lavellese si cominciano ad avere i primi segnali di siccità sull'olivo, sugli agrumi e sulle ortive autunnali, specie dopo queste ultime giornate di sole.

I venti sono stati deboli e di direzione variabile, con una prevalenza di correnti meridionali a parte una breve parentesi la scorsa settimana con ventilazione provenite dai quadranti settentrionali e/o orientali che ha contribuito a ridurre le temperature minime notturne.

Infine l'evapotraspirazione, stabile e pari a circa 3 mm/g, a parte le belle giornate i cui valori sono leggermente aumentati.

Per i dettagli consultare i bollettini agrometeorologici zonali pubblicati sul canale "Agrometeorologia" del sito www.ssabasilicata.it.

" week-end con brutto tempo e piogge previste più abbondanti sul versante tirrenico"

Per informazioni: Emanuele Scalcione/Pietro Dichio
emanuele.scalcione@alsia.it, 0835.244365-391-257,
www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Agrometeorologia/

Previsioni meteo (Fonte www.ilmeto.it)

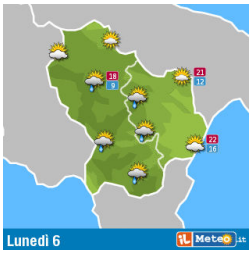
Dopo la gradevole parentesi "estiva", determinata da un campo di alta pressione presente sul mediterraneo, nei prossimi giorni, avremo l'ingresso di piovose correnti atlantiche almeno fino a domenica 12 ottobre.

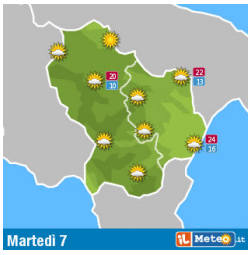
Infatti questa perturbazione, attraverserà l'Italia da nord verso sud-est apportando piogge che si prevedono più abbondanti sul versante tirrenico.

Nel fine settimana è probabile che questa perturbazione stazionerà sullo Ionio, per cui potranno verificarsi piogge di una certa consistenza anche sul materano e metapontino.

Nei giorni seguenti è previsto un generale miglioramento, anche se sono necessari aggiornamenti nei prossimi giorni.

In questo periodo, le temperature non subiranno grosse variazioni rispetto ai valori medi stagionali di circa 18/20 °C metapontino e materano e 13/15 valle dell'Agri e del Mercure, con una lieve diminuzione durante i giorni di pioggia.





NOTIZIARIO REGIONALE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

A cura della U.O. Agricoltura Biologica e Biodinamica dell'ALSIA

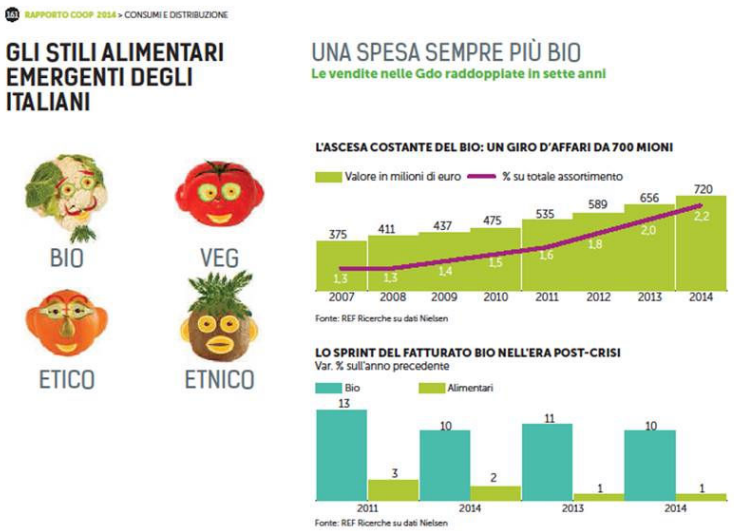
di Giuseppe Mele

Consumo di prodotti biologici, sempre in crescita

AGRICOLTURA BIOLOGICA

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA è un metodo di produzione che non fa ricorso a mezzi chimici di sintesi ma utilizza solamente esseri viventi, prodotti di (o "da") esseri viventi e sostanze di origine naturale (tranne limitati casi particolari). E' opportuno evidenziare che non si realizza con una semplice sostituzione di mezzi tecnici, al posto di un prodotto di sintesi un prodotto naturale. La gestione biologica dell'azienda deve essere in grado di aumentarne la biodiversità, di arricchire "l'agroecosistema" favorendo le specie "utili" e/o quelle ritenute "indifferenti", cosi da ridurre i consumi energetici da fonti non rinnovabili, garantire un reddito idoneo anche in termini di qualità della vita agli operatori agricoli, tutelare la loro salute, quella dei propri familiari e dei consumatori e, quindi, dell'ambiente.

Rischiamo di essere ripetitivi. Spesso riportiamo notizie di questo tipo facendo, forse, "indispettire" quanti non riescono a commercializzare o valorizzare al meglio la propria produzione, nonostante producano bio certificato. E' molto difficile, infatti, individuare il "giusto" canale distributivo, in grado cioè di premiare adeguatamente i sacrifici di quegli operatori alla continua ed appassionata ricerca di mezzi e metodi produttivi sempre meno impattanti e che (capita a chi produce bio seriamente) spesso perdono gran parte del raccolto poiché non corrispondente agli standard di qualità imposti dal mercato convenzionale.
Ma il dato è innegabile: fonti diverse testimoniano che, nonostante la crisi, il consumo di prodotti agroalimentari biologici continua ad aumentare. La crescita riguarda anche il consumo di prodotti vegani, di quelli che evidenziano aspetti salutistici, di etica nei processi produttivi o legami territoriali e culturali.
E' quanto emerge anche dal recente Rapporto Coop 2014 "Consumi & distribuzione", redatto dall'Ufficio Studi di Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) con la collaborazione scientifica del Circolo REF Ricerche e il supporto d'analisi di Nielsen (vedi grafici sotto).



Dal Rapporto Coop 2014 "Consumi & distribuzione"

Per informazioni
dr Giuseppe Mele
biologicomele@gmail.com
(327.6685489)

In sintesi dal rapporto si evince che continua il "boom" del bio (quest'anno nella grande distribuzione la vendita supererà i 700 milioni di euro), sono in aumento le vendite di prodotti speciali come quelli senza glutine e alternativi al grano (più 18% nel 2014 rispetto all'anno precedente), e un buon 7,1% degli italiani si dichiara vegetariano o vegano; 2 italiani su 3 conoscono e apprezzano i prodotti etici.
(Fonte: http://www.e-coop.it/web/guest/rapporto2014).
Riducendo all'osso la notizia, possiamo dire che l'impulso all'acquisto del consumatore, oggi viene sempre più influenzato dal suffisso "bio" e/o da ogni riferimento alla naturalità e salubrità dei prodotti. A tal proposito evidenziamo anche l'analogia nel comportamento del produttore agricolo quando, in veste di consumatore di mezzi tecnici, a parità di efficacia e costo, preferisce quelli che fanno riferimento al "bio" in etichetta; anche le analisi di vendita sui mezzi tecnici, infatti, denotano simili incrementi.
Sarà forse questo tipo di analisi (o la crisi di vendita dell'ortofrutta convenzionale), più che i contributi finanziari, a spingere molti produttori a "passare al biologico"? L'AIAB CALABRIA in un recente comunicato sostiene, infatti, che "*Il Biologico in Calabria è interessato da un forte sviluppo; le superfici coltivate con metodo biologico sono aumentate del 15,5% nell'ultimo anno, sono aumentate le strutture per la trasformazione e la commercializzazione di circa il 27%.*
(Fonte: http://www.aiabcalabria.it/2-non-categorizzato/93-un-grido-di-allarme-dalla-calabria.html)
Di queste tendenze di mercato se ne stanno accorgendo tutti: distribuzione agroalimentare (grande, piccola, specializzata), produttori agricoli, produttori o distributori di mezzi tecnici, ecc.. E purtroppo come dichiara l'AIAB Calabria nel comunicato prima citato: "*i vertiginosi ritmi di crescita economica del comparto attirano sempre più frequentemente le attenzioni da parte di gruppi criminali senza scrupoli, ansiosi di banchettare al tavolo del bio.*"
E' necessario prestare sempre attenzione e vagliare bene le scelte imprenditoriali; il passaggio al metodo biologico avviene spesso senza una sufficiente formazione o adeguamento della propria azienda, cercando magari "scorciatoie" attraverso l'uso di mezzi tecnici più che con l'adozione di metodi e tecniche (agrobiodiversità, rotazioni, consociazioni, ecc.).
Come sempre, siamo disponibili a fornire informazioni di base per quanti volessero convertire la propria azienda al metodo biologico e certificare le proprie produzioni. Informazioni sono disponibili anche alla pagina web.:
http://www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Agricoltura_Biologica/Menu3/diventare_az_bio.html

---

La corretta gestione dei rifiuti agricoli nelle aziende bio

Tra i diversi aspetti da considerare per il rispetto dei requisiti ambientali della Condizionalità, vi sono quelli riguardanti la gestione dei rifiuti prodotti nell'attività agricola.
Oramai le aziende a "ciclo chiuso", che cioè riescono a produrre senza acquistare nulla dall'esterno, sono diventate rarissime. Nella quasi totalità dei casi si ricorre all'acquisto di mezzi tecnici esterni all'azienda ed alla fine del ciclo produttivo ci si ritrova con residui, contenitori, ecc. che devono essere correttamente smaltiti, rispettando le procedure tecniche ed amministrative previste dalla legge. Anche l'azienda biologica più attenta deve affrontare questa fase del ciclo produttivo, sempre che non acquisti nulla, ma proprio nulla, dall'esterno!
L'ALSIA ha in programma la realizzazione di un incontro tecnico sull'argomento.
Gli interessati sono invitati a comunicare quanto prima la propria partecipazione all'iniziativa, indicando i propri recapiti al Dr Giuseppe Mele (biologicomele@gmail.com , tel 327.6685489).
L'iniziativa sarà "tarata" sulla base delle adesioni ricevute.

Nota Tecnica

La concimazione autunnale nelle drupacee

*di Michele Troiano**

La concimazione delle drupacee deve essere preferibilmente frazionata rispettivamente al risveglio vegetativo, subito dopo il diradamento, nel periodo successivo alla stagione estiva ed eventualmente in inverno nel caso si volesse effettuare una concimazione organica o con fosforo e potassio. Si ricorda che una piccola quantità di fertilizzante somministrata a brevi intervalli è più disponibile per le piante che una massiccia applicazione ripetuta poche volte all'anno.

Concimazione autunnale. Azoto si ma a piccole dosi.

Particolarmente la concimazione con nitrato, essendo molto dilavabile, bisogna effettuarla frazionando il più possibile per ridurre le perdite per dilavamento.
Ricerche effettuate su tutte le specie arboree, nelle diverse condizioni ambientali, hanno dimostrato l'importanza di un apporto di Azoto nel periodo successivo alla stagione estiva. Questo risulta importante in quanto la pianta, in questa fase, non è indotta a vegetare bensì allo sviluppo dell'apparato radicale. In questo modo si verifica l'accumulo di azoto negli organi di riserva della pianta, per le drupacee radici e branche. Tali riserve saranno utilizzate dalla pianta per la ripresa vegetativa nella successiva primavera. E' importante non tardare la somministrazione per evitare il mancato assorbimento nel caso di precoce caduta delle foglie.
La concimazione autunnale va considerata complementare a quella primaverile e ciò va tenuto presente per non superare le unità fertilizzanti previste annualmente nel piano aziendale.
Pertanto la dose necessaria e sufficiente da somministrare in questo periodo non deve essere superiore alle venti/trenta unità di azoto per ettaro, in dipendenza delle modalità di distribuzione in fertirrigazione o a spaglio.
La concimazione autunnale può essere fatta con Urea, anche con trattamenti fogliari, che è un concime molto efficiente e consente anche di abbassare i costi.
Un accorgimento molto importante è quello di effettuare questa concimazione subito dopo la potatura che si effettua in questo periodo. Così facendo, le sostanze nutritive andranno ad arricchire esclusivamente gli organi di riserva dei rami selezionati con evidenti vantaggi rispetto ad una concimazione effettuata prima della stessa potatura.

Contenitori per la somministrazione della concimazione in fertirrigazione.

Per approfondimenti o informazioni, contattare direttamente l'autore (michele.troiano@alsia.it)

**U.O. Frutticoltura, Laboratorio e Insettario, AASD Pantanello, ALSIA*

Speciale MACCHINE IRRORATRICI

Nota Tecnica

USO SOSTENIBILE DEI PESTICIDI. TUTTE LE IRRORATRICI DA CONTROLLARE ENTRO IL 2016

La normativa europea sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari impone di certificare la funzionalità delle irroratrici in uso sul territorio europeo entro il 2016

*di Arturo Caponero**

Della Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi (recepita in Italia dal D.Lgs. 150/2012) abbiamo già trattato su questo Notiziario poiché essa ha e avrà importanti implicazioni nella gestione integrata delle colture, in particolare per la difesa fitosanitaria.

Ricordiamo che gli obiettivi prioritari della Direttiva sono: la riduzione dei rischi e degli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità; la promozione della Difesa integrata e biologica delle colture; la protezione degli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e della popolazione interessata; la tutela dei consumatori; la salvaguardia dell'ambiente acquatico e delle acque potabili; la conservazione della biodiversità e la tutela degli ecosistemi.

La Direttiva ha previsto che ciascuno Stato membro elaborasse un Pan ("Piano di azione nazionale"), da sottoporre all'approvazione della Comunità europea, nel quale venissero esplicitati nel concreto gli obiettivi da raggiungere, le azioni da adottare e gli indicatori da considerare per perseguire le finalità della norma.

Con la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale del 12/2/2014 del Pan Italiano (Decreto del 22/01/2014 – *"Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 150/2012 recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"*) la direttiva ha trovato piena attuazione e, con gradualità, farà sentire i suoi effetti rivoluzionando per diversi aspetti la gestione fitosanitaria delle colture.

Le principali "azioni" declinate nel Pan, con l'obiettivo generale della "sostenibilità" dell'uso dei prodotti fitosanitari, interessano:

- La formazione, l'informazione e la sensibilizzazione, in particolare degli utilizzatori professionali, dei distributori e dei consulenti ma, anche, dei consumatori;
- La certificazione ed il controllo delle attrezzature per la distribuzione in campo dei prodotti fitosanitari;
- La tutela dell'ambiente acquatico, dell'acqua potabile, delle aree naturali protette e di quelle urbane nonché la manipolazione, lo stoccaggio e lo smaltimento dei prodotti fitosanitari;
- Un sistema di indicatori armonizzati a livello comunitario per il monitoraggio della corretta applicazione della Direttiva.

Le nuove regole per le macchine irroratrici

La Direttiva pone molta attenzione alla distribuzione dei prodotti fitosanitari e, quindi, alle macchine irroratrici (a cui dedica una delle quattro "azioni") per la loro importanza nella "sostenibilità ambientale" dell'intervento fitoiatrico con prodotti chimici.

E' noto che macchine non correttamente funzionanti e non tarate possono disperdere nell'ambiente anche l'80% del prodotto fitoiatrico che non raggiunge il bersaglio, può disperdersi nell'aria come aerosol o gocciolare sul terreno con il rischio di contami-

Eccessiva deriva durante un trattamento

* *Responsabile Servizio Difesa Integrata, ALSIA*

nare le acque di falda e superficiali. L'inefficiente distribuzione del prodotto fitosanitario, inoltre, rende poco efficace il trattamento, rischiando di doverlo ripetere e di favorire lo sviluppo di patogeni o fitofagi resistenti, con il risultato finale di un aumento sia del consumo di fitofarmaci sia della loro dispersione nell'ambiente.

Varie azioni del Pan riguardano più o meno direttamente la gestione delle macchine irroratrici per i trattamenti fitosanitari. Alcune di queste sono già ben definite, altre saranno normate con successivi provvedimenti che dovrebbero essere emanati nei prossimi mesi o entro il 2016.

L'azione del Pan che ha maggiore rilievo per la gestione delle irroratrici in uso riguarda i "controlli delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari" (A.3). Come richiesto dalla Direttiva, dal 2014 è diventato obbligatorio per tutte le aziende agricole sottoporre a "controllo funzionale" periodico le macchine per la distribuzione dei fitofarmaci utilizzate a scopi professionali.

Fino allo scorso anno, il "controllo" e la "regolazione" (il termine "taratura" è spesso usato come sinonimo) delle irroratrici erano richiesti solo alle aziende che adottano le misure agro-ambientali (Difesa Integrata o agricoltura biologica) dei "Piani di sviluppo rurale" o da parte di alcuni circuiti di commercializzazione (es. Globalgap) che già da tempo riconoscono l'importanza di una macchina efficiente e ben regolata non solo per ridurre l'impatto ambientale ma anche per migliorare l'efficacia e ridurre le spese dei trattamenti.

Entro la fine di novembre di quest'anno, le attrezzature utilizzate dai contoterzisti dovranno aver superato positivamente il "controllo funzionale" mentre per quelle delle aziende agricole la data di scadenza prevista è novembre 2016.

Banco per il controllo delle barre irroratrici

Le ispezioni dovranno essere effettuate ogni 5 anni fino al 2020 e, successivamente, ogni 3. Le attrezzature nuove dovranno essere ispezionate almeno una volta entro 5 anni dall'acquisto. Dopo il 2016 potranno essere impiegate per uso professionale soltanto le attrezzature che avranno superato positivamente il controllo.

La situazione in Italia

In Italia le irroratrici non sono né immatricolate né censite ma stime prudenziali riportate nello stesso Pan indicano la presenza di circa 600.000 macchine operanti sul territorio italiano, di cui il 61% è rappresentato da macchine per l'impiego di prodotti fitosanitari su colture arboree, il 31% da barre irroratrici ed il restante 8% da attrezzature portate.

E' da considerare che l'Italia è al primo posto in Europa non solo per numero ma anche per tipologie di irroratrici. Sebbene circa l'80% di queste sia costituito da barre e da atomizzatori, l'elevata varietà di macchine (irroratrici a pressione, pneumatiche, impolveratrici, per la distribuzione in serre, fogger, pompe spalleggiate, ecc.) renderà non facile l'adozione di protocolli di controllo funzionale standardizzati.

Il Pan affida l'esecuzione dei controlli a "Centri prova" autorizzati dalle autorità regionali nei quali operano tecnici abilitati a seguito di uno specifico percorso formativo con esame finale. I "Centri prova" utilizzano procedure di controllo standard definite dall'ENAMA (Ente nazionale per la meccanizzazione agricola), a cui il Pan ha affidato il ruolo di supporto tecnico nell'armonizzazione del sistema di controllo delle irroratrici a livello nazionale

Per le macchine irroratrici, oltre al "controllo funzionale" obbligatorio, il Pan prevede due livelli diversi di regolazione (o taratura): uno "aziendale" e uno "strumentale". Quello "aziendale", obbligatorio, può essere eseguito senza particolari attrezzature e quindi anche direttamente in azienda. La regolazione aziendale obbligatoria, che deve essere effettuata periodicamente dall'utilizzatore come la manutenzione, ha lo scopo di adattare l'attrezzatura alle specifiche realtà colturali aziendali e di definire il corretto volume di miscela da distribuire. Le operazioni di regolazione dovranno essere registrare annualmente

su apposita scheda da allegare al registro dei trattamenti, riportando la data di esecuzione e i volumi di irrorazione utilizzati per le principali tipologie colturali. Nel Pan sono elencate le principali verifiche e regolazioni da effettuare sull'irroratrice.

La "regolazione strumentale" è facoltativa ma consigliabile a completamento del controllo funzionale. E' richiesta alle aziende in regime di "difesa integrata volontaria" (che cioè aderiscono a misure volontarie dei PSR) e, poiché necessità di attrezzature specifiche e personale qualificato, deve essere effettuata da Centri prova accreditati. Il Pan prevede una validità massima della regolazione strumentale di 5 anni e la possibilità per le Regioni di incentivarne la esecuzione.

Il 2016 è vicino

Entro pochi anni, il controllo funzionale delle irroratrici diverrà una consuetudine periodica per tutte le aziende agricole che potrebbe essere percepita come l'ennesima imposizione burocratica che fa perdere tempo e denaro. Il controllo e la taratura della macchina, invece, sono strumenti essenziali non solo per ridurre l'impatto ambientale ma anche per migliorare l'efficacia e ridurre le spese dei trattamenti. Per questo sarebbe consigliabile che l'utilizzatore dell'irroratrice assistesse alle operazioni di controllo e taratura, dialogando con i tecnici per regolare al meglio la macchina alle esigenze della propria azienda.

Nel futuro, le nuove macchine acquistate offriranno maggiori garanzia di efficacia e di tutela ambientale e l'obbligo del controllo periodico consentirà di mettere a regime una rete di Centri di saggio oggi già presente sul territorio nazionale, sebbene con differenze tra le diverse regioni.

La scadenza del 2016 è vicina e sarebbe saggio non aspettare gli ultimi mesi per sottoporre a controllo le proprie irroratrici, con l'inevitabile ingolfamento dei Centri abilitati.

Sul sito www.centriprovairroratrici.unito.it è possibile consultare l'elenco dei tecnici abilitati ed i recapiti dei Centri di prova accreditati presenti sull'intero territorio nazionale.

Termini e significato

Di seguito alcuni termini tecnici che hanno **uno specifico significato nel Piano di Azione Nazionale** ma che a volte sono usati erroneamente come sinonimi, generando confusione ed equivoci:

Manutenzione: complesso delle operazioni con cui si conserva in buono stato la macchina. Sono operazioni di manutenzione la pulizia ed il lavaggio del serbatoio e del circuito dell'irroratrice, la pulizia degli ugelli e la sostituzione di quelli usurati, il controllo della pressione delle ruote, ecc. Queste operazioni competono al proprietario della macchina o al suo meccanico, non ai tecnici del Centro di controllo.

Controllo funzionale: verifica della funzionalità della macchina e, in particolare, dei suoi organi di regolazione e controllo (manometro, valvole di regolazione della pressione, portata della pompa e del circuito, diagramma di distribuzione, ecc.). Sono operazioni che richiedono strumentazione adeguata, in possesso dei Centri prova.

Regolazione o **Taratura**: è un'operazione che può essere eseguita solo dopo aver verificato il buon funzionamento degli organi di controllo e regolazione (controllo funzionale) e consiste nell'adattamento delle modalità operative della irroratrice, in abbinamento alla trattrice che la porta, alle specifiche realtà colturali dell'azienda.
La **"Regolazione aziendale"** può essere eseguita direttamente dall'utilizzatore in azienda.
La **"Regolazione strumentale"** richiede l'uso di attrezzature specifiche da parte di personale specializzato. Può essere effettuata presso Centri prova.

TOPPS-prowadis

Grazie ad un progetto europeo, istituzioni scientifiche hanno prodotto utili linee guida per la corretta gestione delle macchine irroratrici per la gestione sostenibili dei prodotti fitosanitari

TOPPS-prowadis (acronimo di *Train Operators to Promote Practices and Sustainability - to protect water from diffuse sources)* è un progetto triennale finanziato dall'associazione europea dei produttori di prodotti fitosanitari (ECPA) che si è posto l'obiettivo di individuare e divulgare le linee guida gestionali (Buone Pratiche Agricole) necessarie a prevenire la contaminazione diffusa dei corpi idrici superficiali da prodotti fitosanitari.

Diverse delle linee guida interessano direttamente la gestione delle macchine irroratrici.

Le linee guida attualmente prodotte sono scaricabili in formato pdf dall'area download del sito www.topps.unito.it.

Particolarmente utili e di facile consultazione sono alcune pubblicazioni sulla mitigazione del rischio di contaminazione da fitofarmaci per ruscellamento e per deriva e quelle per la prevenzione dell'inquinamento puntiforme.

Nota Tecnica

Il Controllo funzionale delle irroratrici in Basilicata

Il Servizio di controllo regionale, attivo dal 2009, è attualmente gratuito per le aziende lucane che ne fanno richiesta. Dovrebbe però presto cedere il passo ai primi Centri privati accreditati dalla Regione.

*di Arturo Caponero**

Stime elaborate dall'Alsia su dati regionali dell'Istat e dell'Arbea, individuano il parco macchine irroratrici delle aziende agricole della Basilicata in circa 10.000 irroratrici. Di queste circa 200 sono controllate annualmente per certificazioni richieste da canali di commercializzazione o da aziende che aderiscono alle misure agroambientali del PSR 2007-20013 (per le circa 1.500 aziende lucane in agricoltura biologica o integrata il PSR prevede per le macchine distributrici di fitofarmaci il "controllo funzionale almeno ogni 2 anni", come da DGR 912/2010).

Per rispettare la scadenza di novembre 2016 prevista dal Pan (Piano di azione nazionale) come termine ultimo per eseguire il controllo funzionale delle irroratrici (vedi articolo precedente, per i dettagli), nel biennio 2015-2016 dovrebbero essere controllate circa 4.000 macchine all'anno in Basilicata!

La nostra Regione, con D.G.R. 2051/2009, ha istituito il "*Servizio Regionale di Controllo Funzionale e Taratura delle macchine in uso per la distribuzione dei prodotti fitosanitari*", affidandone la gestione all'Alsia, che già effettuava operazioni di controllo delle irroratrici a scopo sperimentale e divulgativo. Con atti successivi, il Servizio si è adeguato a quanto richiesto dal Pan per la gestione del controllo e della taratura delle irroratrici a livello regionale.

In questi anni, l'Alsia ha gestito il Servizio provvedendo direttamente al controllo gratuito delle irroratrici delle aziende lucane che ne fanno richiesta (circa 200 all'anno), tramite il cantiere mobile del proprio **"Servizio di controllo funzionale e Taratura" (SeTI)**.

Per il nuovo quadro normativo, nei prossimi anni si prevede una crescita notevole delle richieste di controllo funzionale delle irroratrici in Basilicata che non potrà essere soddisfatta dal solo cantiere del SeTI e che renderà economicamente conveniente l'attivazione di Centri prova privati. Per questo l'Alsia ha già realizzato un corso di formazione abilitante per "Tecnici addetti ai controlli funzionali" e sta sostenendo la nascita di Centri privati

* *Responsabile Servizio Difesa Integrata, ALSIA*

accreditati dalla regione Basilicata.
Intanto, il SeTI prosegue la sua attività al servizio delle aziende agricole che ne fanno richiesta.

Come funziona il Servizio di Controllo funzionale e Taratura delle macchine Irroratrici

Il cantiere di lavoro del SeTI è mobile, essendo trasportate in un furgone tutte le attrezzature necessarie al controllo funzionale ed alla taratura di atomizzatori e barre irroratrici. La scelta di un cantiere mobile è stata effettuata per coprire meglio l'intero territorio regionale, riducendo la difficoltà ed il rischio di spostamento delle macchine irroratrici sulle strade.
Raccolto un numero minimo di richieste (almeno 4-5 per area), un team di tecnici specializzati si muove sul territorio regionale, posizionando per brevi periodi il cantiere di controllo mobile presso strutture di enti pubblici (es. Comuni) o associazioni di produttori (O.P., cooperative, consorzi, ecc.) preventivamente contattati.
La taratura è di norma preceduta da azioni di informazione e divulgazione operate da tecnici specializzati dell'Alsia. Gli operatori agricoli, in tal modo, acquisiscono le informazioni di base per preparare le attrezzature al controllo.
Al termine del controllo viene rilasciato un attestato di funzionalità ed eventualmente di avvenuta taratura, riconosciuto dagli Enti pubblici e dagli Organismi di controllo e certificazione.

Perché controllare e tarare le macchine irroratrici

- Per ottemperare ad un obbligo di legge (D.lgs. 150/2012): Entro il 2016 le attrezzature utilizzate per la distribuzione dei fitofarmaci dovranno aver superato positivamente il "controllo funzionale". Le ispezioni dovranno essere effettuate ogni 5 anni fino al 2020 e, successivamente, ogni 3.
- Per ottemperare a quanto previsto dalle misure agroambientali del PSR 2007-2014 (Mis. 211 e 2014, Azioni 1 e 2, DGR 912/2010): Utilizzo di macchine distributrici di fitofarmaci; controllo funzionale delle attrezzature almeno ogni 2 anni.
- Per aderire a disciplinari di produzione integrata di canali di commercializzazione (es. Global Gap) che richiedono il controllo e/o la taratura periodica.
- Per migliorare l'efficienza di distribuzione dei fitofarmaci, che si traduce in un minore impatto sull'ambiente ed in un risparmio economico per l'azienda (distribuzioni più efficienti riducono gli sprechi, interventi più efficaci riducono il numero di interventi necessari);

Come chiedere il Controllo funzionale e la taratura

Le informazioni e la modulistica per la prenotazione del Servizio sono consultabili all'indirizzo web http://www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Difesa_Fitosanitaria/Menu3/6Taratura.html. Inoltre, gli operatori agricoli, singoli o associati, possono contattare i responsabili delle Aziende sperimentali dimostrative dell'Alsia o il responsabile del SeTI.

Quanto costa il Servizio

Gli interventi di controllo e taratura del cantiere mobile del SeTI sono attualmente gratuiti e saranno sospesi non appena partiranno i primi Centri privati accreditati dalla Regione Basilicata.

Indagine sull'efficacia delle tecniche di applicazione degli agrofarmaci e sull'efficienza delle macchine irroratrici in Basilicata (2009).
Principali difetti e problemi riscontrati su 500 macchine controllate.

Problemi e difetti.	Percentuali (%)
Presa di forza usata a giri inferiori a quelli previsti	38,4 %
Errata velocità del trattore	68,3 %
Portata pompa insufficiente	2,4 %
Manometri rotti o mal funzionanti	68,7 %
Ugelli usurati	21,7 %
Compensatore scarico o con membrana rotta	8,4 %
Regolatore di pressione inefficiente	4,8 %
Contagiri del trattore rotto	3,6 %
Albero cardanico senza protezione	30,1 %
Antigoccia assente	5,4 %

Come si evince dalla tabella, i problemi più frequenti (es. manometri non funzionanti, ugelli usurati) possono essere facilmente rimossi in fase di controllo, migliorando notevolmente l'efficacienza delle irroratrici.

Nota Tecnica

DIECI REGOLE PER PREPARARE LE IRRORATRICI AL CONTROLLO FUNZIONALE

Una manutenzione periodica e corretta e qualche semplice accorgimento consentono di preparare l'irroratrice al controllo funzionale, superandolo senza particolari problemi.

*di Arturo Caponero**

Indipendentemente dall'obbligatorietà del controllo e della regolazione delle macchine irroratrici, è sempre opportuno e consigliabile eseguire delle ispezioni periodiche alle irroratrici sia per ridurre l'impatto ambientale sia per migliorare l'efficacia dei trattamenti.

Prima di portare la propria irroratrice presso il Centro prova per il controllo funzionale e la taratura, è importante eseguire una corretta manutenzione ed una buona pulizia della macchina.

Da un punto di vista pratico, la taratura (cioè l'adattamento delle modalità di utilizzo alle specifiche colture da trattare) di un'irroratrice è possibile solo se questa ha preventivamente superato un controllo funzionale (cioè la verifica della funzionalità della macchina e, in particolare, dei suoi organi di regolazione e controllo). In effetti, uno dei problemi più frequenti che il Centri prova dell'Alsia riscontra è l'insufficiente manutenzione delle macchine che si presentano al controllo, che ne compromette la funzionalità e che spesso rende impossibile completare le operazioni di controllo o ne allunga di molto i tempi .

Di seguito si riportano, sintetizzate, delle semplici regole di manutenzione da eseguire sulle diverse componenti delle irroratrici, sia per una loro corretta funzionalità sia per prepararsi senza problemi al controllo funzionale e alla regolazione.

Pompa: controllare eventuali perdite esterne o infiltrazioni d'acqua nell'olio (che in tal caso si presenta opaco perché emulsionato). Le caratteristiche tecniche della pompa, che è necessario conoscere per la taratura, sono incise su una targhetta metallica applicata ad essa, che bisogna evitare di perdere. La maggior parte delle pompe idrauliche collegate alla presa di potenza del motore necessitano che questa giri a 540 giri al minuto, per una ottimale funzionalità.

Compensatore idropneumatico: controllare l'integrità della membrana (dal valvolino deve uscire solo aria, se esce anche liquido vuol dire che la membrana è rotta). Per sostituire la membrana, prima di sbullonare la calotta del compensatore, ovviamente, occorre scaricare tutta l'aria compressa. La pressione del compensatore deve essere tra il 60 e l'80% di quella utilizzata durante il trattamento.

Manometro: deve essere leggibile e non presentare perdite di glicerina. Verificare che a circuito fermo l'ago sia sullo zero ed in pressione l'ago si sollevi. Per le barre, che dovrebbero lavorare fino a 5 bar, sono adatti manometri con fondo scala non superiore ai 20 bar, con intervallo di lettura minimo di 0,2 bar. Per intervalli di esercizio tra 5 e 20 possono essere utilizzati manometri con intervallo di lettura di 1 bar.

Filtri: verificare che siano presenti, integri e puliti. I filtri devono essere disposti lungo il circuito idraulico a "cascata" (cioè dal serbatoio agli ugelli) e con maglie progressivamente più fitte; quelli che precedono gli ugelli devono avere maglie più strette del foro di questi ultimi. Almeno il filtro a valle del serbatoio deve essere dotato di un dispositivo di isolamento che ne consenta la

** Responsabile Servizio Difesa Integrata, ALSIA*

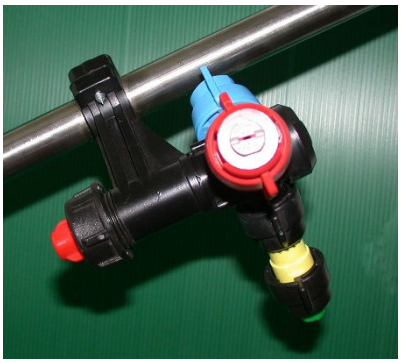
pulizia anche in presenza di liquido nel serbatoio, in modo da evitare di scaricare tutta la miscela fitoiatrica contenuta in caso di necessità.

Tubazioni e raccordi: verificare che con la macchina in pressione le tubazioni ed i raccordi siano perfettamente a tenuta (non presentino perdite di miscela).

Agitatore: è bene controllarne il corretto funzionamento almeno ogni 30 ore di lavoro. Un ricircolo chiaramente visibile deve essere ottenuto quando si irrora al regime nominale della presa di potenza.

Ugelli: sulle barre tutti gli ugelli devono essere dello stesso tipo per garantire uniformità di distribuzione. Almeno ogni 30 ore di lavoro è consigliabile smontarli, ripulirli (con aria compressa o uno spazzolino da denti), verificare il loro grado di usura e, eventualmente, sostituire le parti usurate. Gli ugelli devono poter essere agevolmente smontati dai supporti della barra.

Antigoccia: i dispositivi antigoccia, montati a monte degli ugelli, permettono di evitare un inutile spreco di prodotto, rischi di contatto dell'operatore con l'antiparassitario e inquinamento ambientale. Se funzionanti, gli antigoccia devono assicurare l'interruzione dell'erogazione entro pochi secondi dalla chiusura del circuito idraulico. In caso contrario vanno sostituiti prima del controllo.



Assetto barra: il posizionamento parallelo della barra rispetto alla superficie del terreno durante l'esecuzione del trattamento garantisce la corretta uniformità di distribuzione trasversale. La barra deve rimanere parallela al terreno e mantenersi alla giusta altezza per gli ugelli in uso (ogni ditta riporta in catalogo l'altezza consigliata per i propri ugelli).

Trattrice: assicurarsi dell'efficienza del contagiri del motore, necessario per portare la presa di potenza al numero di giri necessario per il funzionamento ottimale della pompa (circa 540 giri/min).

Oltre ad aver eseguito i controlli e gli interventi di manutenzione, prima di presentare al controllo funzionale ed all'eventuale regolazione l'irroratrice, questa deve essere stata lavata e ben pulita sia all'esterno sia all'interno, per il rispetto della salute dei tecnici addetti alle operazioni. Inoltre la presa di forza deve essere protetta dal suo carter per ovvi motivi di sicurezza dei tecnici del Centro prova.

Punto P.A.C.

di Michele Catalano e Nicola Liuzzi***

IL VALORE DEI TITOLI DELLA NUOVA PAC

Qualche esempio di calcolo

Richiamiamo alcuni aspetti principali della pac 2014 -2020 per spiegare come calcolare il valore dei nuovi titoli che saranno assegnati a maggio 2015. Per esigenze di spazio non affronteremo tutti i casi possibili; inquadreremo l'argomento in modo essenziale, ma sufficiente a stimare con buona precisione il valore dei pagamenti diretti che si percepiranno nel prossimo periodo di programmazione.

Iniziamo col ricordare che gli attuali titoli si estingueranno il 31 dicembre 2014. Avranno diritto a richiedere i nuovi titoli soltanto coloro che hanno presentato domanda di aiuto nel **2013**, tranne alcune eccezioni legate a casi particolari ben definiti. I nuovi titoli saranno assegnati con la domanda unica **2015** in base al numero di ettari di superficie ammissibile dichiarati (tutte le superfici che costituiscono SAU aziendale, con alcune limitazioni rispetto ai pascoli che qui non affrontiamo).

Le componenti principali del pagamento disaccoppiato sui nuovi titoli saranno due: il **pagamento di base** e il **pagamento ecologico (greening)**, a cui l'Italia ha destinato rispettivamente il 58% e il 30% del massimale nazionale assegnatole dalla nuova pac. Il valore del greening verrà calcolato in percentuale fissa rispetto al pagamento di base, per cui tutte le valutazioni riguardanti il valore iniziale dei titoli al 2015 ed il suo allineamento al 2019 per effetto della convergenza deve far riferimento al pagamento di base.

Il **valore unitario iniziale del pagamento di base (VUI)** per ogni agricoltore, è dato dalla formula:

VUI = (x/y) * (A/B), dove

x = massimale nazionale del pagamento di base nel 2015;

y = importo dei pagamenti erogati a livello nazionale per il 2014;

A = pagamenti ricevuti dall'agricoltore per il 2014;

B = numero di ettari ammissibili nel 2015.

Il rapporto (x/y) dipende dallo Stato membro e si stima possa essere 0,572; il rapporto (A/B), invece, dipende dalla situazione di ogni singola azienda. I pagamenti ricevuti per l'art. 68 non vanno considerati se il settore interessato avrà il sostegno accoppiato nella nuova pac (es. grano duro).

Il **valore del greening**, a cui è destinato il 30% del massimale nazionale, si calcola moltiplicando il pagamento di base per il parametro fisso 0,5245.

Quanto all'evoluzione del valore dei titoli dal 2015 al 2019, ricordiamo che l'Italia ha optato per la "regione unica nazionale" ed il modello di convergenza parziale o "modello irlandese". Questo significa che esiste un **valore unitario nazionale** del pagamento di base (VUN), stimato in circa 176 €/ha ipotizzando di distribuire il massimale nazionale su circa **12 milioni** di ettari ammissibili, verso il quale il valore unitario iniziale dei titoli deve convergere parzialmente entro il 2019, secondo le **tre regole** del modello irlandese:

- *i titoli non potranno diminuire oltre il 30% rispetto al VUI*
- *entro il 2019 nessun titolo dovrà essere inferiore al 60% del VUN*
- *se il valore unitario iniziale è inferiore al 90% del valore unitario nazionale stimato al 2019 il titolo recupererà gradualmente 1/3 della differenza tra VUN e VUI;*

Quindi, se il VUI è inferiore o superiore al VUN, questo rispettivamente aumenterà o diminuirà gradualmente dal 2015 al 2019 secondo le regole di convergenza sopra descritte.

Riportiamo di seguito due esempi numerici: il primo (Tab. 1a e 1b) descrive un caso in aumento, mentre il secondo (Tab. 2a e 2b) descrive un caso di riduzione del valore iniziale dei titoli, in base alle regole di convergenza.

Tabella 1a - Azienda di 60 ha		
Caso di VUI inferiore al 90% della media nazionale	**U.M.**	**Valore**
Valore dei pagamenti 2014 (A)	€	12.500,00
Numero di ettari ammissibili nel 2015 (B)	ha	60,00
Rapporto A/B	€	208,33
Rapporto x/y	%	57,20
Valore Unitario Iniziale (VUI) = (x/y) * (A/B)	€	119,17
Valore Unico Nazionale del pagamento base stimato al 2019 (V U N)	€	176,00
90% del V U N	€	158,40
Differenza 90% VUN - VUI	€	39,23
1/3 della differenza	€	13,08
Allineamento annuale in aumento del pagamento base	€	2,62
In questo caso i pagamenti aumenteranno gradualmente secondo lo schema della tabella 1b successiva		

** Responsabile AASD "Pantano", ALSIA*

***Responsabile U.O. Qualità delle produzioni, ALSIA*

Tabella 1b - Azienda di 60 ha: Valore dei pagamenti 2015 - 2020 (€)						
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Incremento annuale	2,62	2,62	2,62	2,62	2,62	-
Pagamento base	121,78	124,40	127,01	129,63	132,24	132,24
Greening = 0,5245 * pagamento base	63,87	65,25	66,62	67,99	69,36	69,36
Valore del titolo	**185,66**	**189,64**	**193,63**	**197,62**	**201,61**	**201,61**
Totale pagamenti di base	7.306,93	7.463,87	7.620,80	7.777,73	7.934,67	7.934,67
Totale pagamenti per greening	3.832,49	3.914,80	3.997,11	4.079,42	4.161,73	4.161,73
Totale dei pagamenti disaccoppiati per l'azienda	**11.139,42**	**11.378,66**	**11.617,91**	**11.857,15**	**12.096,40**	**12.096,40**

Se lo stesso valore di pagamenti 2014 fosse distribuito nel 2015 sulla metà di ettari ammissibili i numeri sarebbero quelli descritti nelle tabelle 2a e 2b. In questo caso il valore dei pagamenti si ridurrebbe gradualmente fino al 2019, rimanendo comunque entro una riduzione massima del 30%.

Oltre ai pagamenti diretti disaccoppiati (pagamento base + greening) bisognerà poi considerare gli eventuali **pagamenti accoppiati** alla produzione a cui l'Italia ha destinato l'11% del massimale nazionale. Gli importi dei pagamenti accoppiati sono variabili perchè dipendono dal numero di ettari o di capi su cui viene spalmato il plafond destinato ad ogni sotto-misura. Si stima ad esempio circa 60 €/ha per il grano duro, 90 €/ha per le leguminose da granella, 200 €/capo per le vacche nutrici.

Tabella 2a - Azienda di 30 ha		
Caso di VUI superiore alla media nazionale	**U.M**	**Valore**
Valore dei pagamenti 2014 (A)	€	12.500,00
Numero di ettari ammissibili nel 2015 (B)	ha	30,00
Rapporto A/B	€	416,67
Rapporto x/y	%	57,20
Valore Unitario Iniziale (VUI) = (x/y) * (A/B)	€	238,33
Valore Unico Nazionale del pagamento base stimato al 2019 (V U N)	€	176,00
90% del V U N	€	158,40
Differenza VUN - VUI	€	-62,33
Allineamento annuale in diminuzione del pagamento base	€	-12,47
*In questo caso i pagamenti **diminuiranno** gradualmente secondo lo schema della tabella 2b successiva*		

Tabella 2b - Azienda di 30 ha: Valore dei pagamenti 2015 - 2020 (€)						
	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Riduzione annuale	-12,47	-12,47	-12,47	-12,47	-12,47	0,00
Pagamento base	225,87	213,40	200,93	188,47	176,00	176,00
Greening = 0,5245 * pagamento base	118,47	111,93	105,39	98,85	92,31	92,31
Valore del titolo	**344,33**	**325,33**	**306,32**	**287,32**	**268,31**	**268,31**
Totale pagamenti di base	6.776,00	6.402,00	6.028,00	5.654,00	5.280,00	5.280,00
Totale pagamenti per greening	3.554,01	3.357,85	3.161,69	2.965,52	2.769,36	2.769,36
Totale dei pagamenti disaccoppiati per l'azienda	**10.330,01**	**9.759,85**	**9.189,69**	**8.619,52**	**8.049,36**	**8.049,36**

Aggiornamenti Normativi

MACCHINE PER LA DISTRIBUZIONE DEI FITOFARMACI DEI CONTOTERZISTI

Il 26 novembre 2014 scade il termine per la verifica del controllo funzionale

Non si prevedono proroghe per gli adempimenti previsti dal Decreto del 22/01/2014 (Adozione del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) per i contoterzisti che effettuano trattamenti fitosanitari. Le machine irroratrici utilizzate dai contoterzisti, infatti, per poter essere impiegate dovranno aver superato positivamente il "controllo funzionale", eseguito presso un "Centro prova" accreditato, entro il 24 novembre del 2014.

La norma, infatti, dispone che "per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi il primo controllo si effettua entro il 26 novembre 2014 e l'intervallo tra i controlli successivi non deve superare i 2 anni. Come contoterzista si intende il titolare di un'impresa iscritta come tale presso la Camera di Commercio".

VARIAZIONI NELL'USO DI ALCUNE SOSTANZE ATTIVE DI PRODOTTI FITOSANITARI

Pubblicati i decreti di revoca e smaltimento delle scorte di alcuni prodotti fitosanitari

- Revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva **ciflutrin** (Decreto 25 luglio 2014 su GU n. 198 del 27-8-2014).
- Elenco dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva **clorpirifos** (chlorpyrifos) revocati ai sensi dell'art. 3, commi 2 e 4 del decreto del 7 marzo 2006 di recepimento della direttiva 2005/72/CE della Commissione del 21 ottobre 2005 (Decreto 3 luglio 2014 su GU n. 165 del 18-7-2014).
- Elenco dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva **imidacloprid** revocati ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 4 del decreto 22 aprile 2009 di recepimento della direttiva 2008/116/CE del 15 dicembre 2008 della Commissione (Decreto 3 luglio 2014 su GU n. 165 del 18-7-2014)
- Revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva **metam** (Decreto 25 luglio 2014 su GU n. 198 del 27-8-2014).

Appuntamenti ed Eventi

Giornata dimostrativa

POTATURA DEI FRUTTIFERI

ESERCITAZIONI IN CAMPO

SULLA POTATURA DELL'ALBICOCCO

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 2014

ORE 9,00-13,00

Raduno c/o AASD Pantanello

SS 106 JONICA, KM 448 Metaponto (MT)

Per info: *michele.troiano@alsia.it; tel. 338/4244176*

IL CONTROLLO BIOLOGICO E INTEGRATO DELLA MOSCA DELLA FRUTTA:

ATTRACT AND KILL CON DECIS TRAP

Visita alle prove sperimentali su agrumi

VENERDÌ 10 OTTOBRE 2014, ORE 9.00

Raduno c/o AASD Pantanello

SS 106 Jonica, km 448 Metaponto (MT)

In collaborazione con Bayer CropScience

Per info: *Centro di saggio ALSIA-Metapontum Agrobios glacertosa@agrobios.it; tel 0835740263*

Simposio internazionale *su Xylella fastidiosa* su olivo

21 – 24 ottobre 2004

Puglia, località varie

Nei giorni 21-22 Ottobre 2014 si terrà a Gallipoli l'International Symposium on the European outbreak of Xylella fastidiosa in olive. Il simposio sarà seguito da laboratori tecnici presso il CRSFA di Locorotondo nei giorni 23-24 Ottobre 2014 .

Per info e programma*: www.ivv.cnr.it/international-symposium-on-the-european-outbreak-of-xylella-fastidiosa-in-olive/*

Servizio di Difesa Integrata (SeDI)

Il SeDI dell'ALSIA gestisce Servizi specialistici nel settore della difesa fitosanitaria a livello regionale per la divulgazione delle tecniche di agricoltura integrata e biologica, al fine dell'applicazione della Buona pratica agricola e della Sostenibilità ambientale in agricoltura.

Tra i Servizi del SeDI, per la gestione fitosanitaria delle colture, rientrano il "Servizio regionale di controllo e taratura delle irroratrici", la "Rete di Monitoraggio" per aree omogene, la redazione periodica del "Consiglio alla difesa", la gestione di "Sistemi di supporto alle decisioni" basati su modelli previsionali, la Sperimentazione di prodotti e tecniche innovative, la Divulgazione.

Il SeDI opera mediante fitopatologi e tecnici specializzati che lavorano in rete presso alcune delle Aziende agricole sperimentali dell'ALSIA.

I "Bollettini fitosanitari" per area

I "Bollettini fitosanitari" per aree regionali sono redatti a cura del Servizio di Difesa Integrata e delle Az. Sperimentali e Divulgative dell'ALSIA, con la collaborazione aperta ai tecnici pubblici e privati che operano nel settore fitosanitario in Basilicata.

I Bollettini hanno la finalità di supportare le aziende agricole nell'applicazione della Difesa Integrata, ai sensi del D.Lgs. 150/2012, e fanno riferimento ai "Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Basilicata 2014", che sono vincolanti per le aziende che hanno aderito alle Misure agroambientali del PSR 2007-2013.

Aree della Basilicata attualmente interessate dalla redazione di "Bollettini fitosanitari" per la difesa integrata delle colture:

- **Alta Val d'Agri;**
- **Medio Agri Sauro;**
- **Pollino e Lagonegrese,**
- **Alto Bradano e Lavellese;**
- **Metapontino;**
- **Vulture Melfese.**

I Bollettini fitosanitari sono consultabili e scaricabili sul portale www.ssabasilicata.it, canale tematico "Controllo fitosanitario (pagina http://www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Difesa_Fitosanitaria/Menu3/5_1_Bollettini.html).

Per richiedere l'invio gratuito di alcuni o tutti i Bollettini fitosanitari è necessario registrarsi seguendo le stesse indicazioni riportate sulla pagina web citata sopra per il "Notiziario regionale di Difesa Integrata".

Gruppo tecnico di redazione del Notiziario

Dr Antonio Buccoliero
Dr Arturo Caponero
Dr Nicola Liuzzi
Dr Camilla Nigro
Dr Michele Troiano

Referenti per
- **Bollettino Agrometeorologico**
  Dr Emanuele Scalcione
- **Notiziario Biologico**
  Dr Giuseppe Mele

Contatti
arturo.caponero@alsia.it
Tel. 0835400403 — 3394082761
www.ssabasilicata.it
www.alsia.it

Il Notiziario di agricoltura integrata ed i singoli Bollettini fitosanitari sono pubblicati sul canale tematico "Controllo fitosanitario" del sito www.ssabasilicata.it (http://www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Difesa_Fitosanitaria/Menu3/5_1_Bollettini.html).
E' possibile chiederne la spedizione online, seguendo le istruzioni riportate nel sito.